

Conclusioni: **Riscopriamo la Domenica _ Il Giorno del Signore**

° Il terzo millennio che stiamo vivendo invita i credenti a riscoprire con nuovo vigore il senso della domenica. Sottolineiamo le ragioni per viverla come vero <<**giorno del Signore**>> in questo nostro tempo.

1. La domenica fu definita fin dai tempi apostolici <<il giorno del Signore>>.
 - + La domenica richiama, ogni settimana, il giorno della risurrezione di Cristo
 - + La domenica è la **Pasqua della settimana**, in cui si celebra la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte.
 - + La domenica ricorda la *prima creazione*, e l'inizio della <<**nuova creazione**>> (cfr 2Cor 5,17)
 - + La domenica è il giorno in cui si evoca il primo giorno del mondo, ed insieme l'<<**ultimo giorno**>>, quando Cristo verrà nella gloria e saranno fatte <<*nuove tutte le cose*>>.
 - + La domenica viene definita dal salmista: <<*il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo in esso*>> (Sal 118, 24).
 - + La domenica è un invito alla gioia
 - + La domenica porta il segno dello stupore da cui furono investite le donne del Calvario quando, recatesi al sepolcro <<*di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato*>> (Mc 16,2), lo trovarono vuoto.
 - + La domenica è invito a rivivere l'esperienza dei due discepoli di Emmaus, che sentirono <<*ardere il cuore nel petto*>> mentre il Risorto si affiancava a loro lungo il cammino, spiegando le Scritture e rivelandosi nello <<*spezzare il pane*>> (cfr Lc 24,32.35).
 - + La domenica è l'eco della gioia, prima esitante e poi travolgente, che gli Apostoli provarono la sera del primo giorno, quando furono visitati da Gesù risorto (Cfr Gv 20, 19-23).
2. La domenica è il <<il giorno del Signore>>, è il <<**Signore dei giorni**>>. E' il giorno dei cristiani, è il nostro giorno, è consegnato al nostro vivere Cristo.
3. Ai cristiani è chiesto di non confondere la celebrazione della domenica col <<**fine settimana**>>, inteso come tempo di semplice riposo o di evasione.
4. In passato, la <<santificazione>> della domenica era facilitata, nei Paesi di tradizione cristiana, da una larga partecipazione popolare e dalla legislazione stessa della società civile. Ma oggi, negli stessi Paesi in cui le leggi sanciscono il carattere festivo di questo giorno, l'evoluzione delle condizioni socio-economiche ha modificato profondamente i comportamenti collettivi e la fisionomia della domenica: la pratica de <<week-end>>, inteso come tempo settimanale di sollievo è spesso caratterizzato dalla partecipazione ad attività culturali, politiche, sportive, il cui svolgimento coincide in genere proprio coi giorni festivi. Ciò risponde non solo alla necessità del riposo, ma anche all'esigenza di <<far festa>> che è insita nell'essere umano.
5. Vi sono alcune giovani Chiese, le quali mostrano con quanto fervore si può animare la celebrazione domenicale. Ma nella coscienza di molti fedeli sembra attenuarsi il senso della centralità dell'Eucaristia, e persino quello del dovere di rendere grazie al Signore pregandolo riunite insieme.
6. E' perciò necessario **ricuperare le motivazioni dottrinali profonde** che stanno alla base del precetto ecclesiale, perché a tutti i fedeli risulti ben chiaro il valore irrinunciabile della domenica. Il Concilio Vaticano II ha insegnato che, nel giorno della domenica, <<*i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare all'Eucaristia*>>.

° Mi sembra di ascoltare ancora il grido del Papa, san Giovanni Paolo II che in tutto il suo Pontificato, non si è stancato di ripetere: <<*Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!*>>, e ripeteva con forza: <<*Non abbiate paura di dare il vostro tempo a Cristo!*>>

La riscoperta della Domenica è GRAZIA da implorare, non solo per vivere in pienezza le esigenze proprie della fede, ma anche per dare concreta risposta alle aspirazioni intime che sono in ogni essere umano.

° Pertanto.. facciamo attenzione: <<*Tutto è mobile e fuggente, tutto scivola via e pare non permanere nulla dentro di sé, anche la festa, tanto che oggi, ormai, assistiamo al dilagante esercizio commerciale del vendere <<7 giorni su 7>>*>>. <<*Dietro l'angolo appariscente della festa si nasconde spesso per l'uomo contemporaneo, immerso fino al collo nel proprio tempo tecnologico, del guadagno, del piacere, un vuoto che è anche un desiderio di ritrovare se stesso>>*>>.

II DECALOGO DELLA DOMENICA (*I Cristiani difendono la Domenica*)

- ° Non avrai altri giorni uguali a me. Non fare i giorni tutti uguali. La domenica sia per te, fratello o sorella cristiana, il giorno libero da tutto per diventare il giorno libero per Dio e per tutti.
- ° Non trascorrere la domenica invano, drogandoti di televisione, alienandoti nell'evasione, caricandoti di altra tensione.
- ° Ricordati di santificare la festa, non disertando mai l'assemblea eucaristica: la domenica è la Pasqua della tua settimana, il sole è l'Eucaristia e il cuore è Cristo Risorto.
- ° Onora tu, padre, e tu madre, il "grande giorno" con i tuoi figli! Ma non imporlo neanche ai minori, e non ricattarli mai. Non farlo diventare un precetto odioso. Contagia loro la tua gioia di andare a Messa: questo vale molto più di cento prediche.
- ° Non ammazzare la domenica con il doppio lavoro, soprattutto se remunerativo: non venderla non violarla ma vivila gratis e per amore di Dio e dei fratelli.
- ° Considera il Giorno del Signore "il mio momento di intimità fra Cristo e la Chiesa sua sposa", come ha detto il Papa; se sei sposato o sposata, coltiva l'intimità con il tuo coniuge.
- ° Non rubare la domenica a nessuno, né alla colf, né alle badanti, né ai tuoi dipendenti; neanche a quelli altrui: evita di fare shopping. E non fartela rubare da niente e da nessuno, né dal denaro, né dal culturismo, né dai tuoi datori di lavoro.
- ° Non dire falsa testimonianza con il Giorno del Signore, non vergognarti di dire ai tuoi amici non credenti che non puoi andare con loro in campagna o allo stadio perché non puoi rinunciare alla Messa.
- ° Non desiderare la domenica degli "altri", quelli che pensano solo a spassarsela e non gliene importa niente del prossimo. Desidera condividere la domenica con gli ultimi, i poveri, i malati.
- ° Non andare a Messa solo perché è festa, ma fai festa perché vai a Messa!